ANNO XII. - N. 4. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Febbraio, 1932 . X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

Il "nostro„ Papa

Il Papa dei giovani!

Ha detto Egli: I giovani sono la pupilla dei Nostri occhi.

Han detto i giovani: Padre Santo, noi vogliamo vivere con Voi; sentire con Voi; morire, se occorre, per Voi!

Intorno a Pio XI legioni di giovani.

Ricordo. Assemblea della G.C.I. nel novembre 1928 a Roma.

Dal portone di bronzo entrano schiere di giovani; salgono le scalinate con la gioia che traluce dagli occhi, che esplode in altissime acclamazioni; si addensano in una sala con ordine.

Attesa.

Il Papa non compare ancora. Intanto si acclama, si acclama. Una incontenibile forza spinge i giovani tutti a manifestare a gran voce il loro entusiasmo.

Finalmente zittiscono.

In fondo alla sala è apparso il Papa.

Silenzio.

Un attimo solo.

Le acclamazioni riprendono altissime travolgenti.

Il Papa guarda e sorride. Saluta colla mano, fa cenno di tacere.

No, evviva ancora!

Le acclamazioni accrescono di intensità, con un crescendo fantastico.

Tutti battono le mani e dicono a Pio XI la loro devozione. Non si poteva finire, non si poteva finire. Finchè ci si ritrovò (ricordi Canciani?) con le mani indolenzite e gli occhi pieni di dolcissime lacrime.

Così tutti i giovani che sono andati a Pio XI.

E il Papa ha parlato loro, ha segnato la strada.

Ha detto di essere puri poichè soltanto ai puri è dato di vincere la buona battaglia.

Ha detto di chiedere a Gesù Eucaristico la forza di combattere.

Ha detto di sacrificarsi, di obbedire.

Ha detto di studiare e di operare.

Ha detto che bisogna prepararsi alla vita pubblica sopratutto con lo studio e con la preghiera.

E' perfino sceso a precisare le fonti per questa preparazione: «La somma contro i gentili» di S. Tomaso ed il «Saggio teoretico di diritto civile» del Padre Tapparelli S. J., e la meditazione quotidiana.

Che di più?

Queste sono le direttive. Che dire degli elogi e degli incoraggiamenti?

«*Giovani, non temete! Quando siete col Papa non dovete pensare ai pericoli!*

Siete i Nostri prediletti: Il Re Divino ed il suo Vicario sono contenti di voi.

Voi portate nella Nostra casa la luce della vera giovinezza cristiana. Voi siete la vera giovinezza: la gioventù pagana somiglia a un funerale!...»

Non occorrono altre parole!

Giovani! In questo decimo anniversario della sua elezione, guardiamo ancor di più a Lui, presidio delle nostre giovinezze.

Apriamo i nostri cuori alle sue parole. Vi rimangano esse eterno monumento del suo amore per noi. Trasformiamole in opere di cristiano amore queste parole.

Allora soltanto avremo compiuto una minima parte del nostro dovere.

Elios.

Se si studiasse un po' a fondo la causa della diserzione dei giovani delle nostre Associazioni, non si stenterebbe a rilevare che la mancanza di lettura dei giornali cattolici vi influisce fortemente.

S. S. Mons. Fossati.

LA PAROLA DEL PAPA

S. S. Pio XI parlando a 1700 operaie del Belgio, che nello scorso settembre gli fecero visita, insisteva su questi insegnamenti. che si possono estendere non solo a tutte le giovani, ma a tutti i Cattolici e specialmente a quelli che militano tra le file dell'Azione Cattolica.

«*Cercate anzitutto la vostra santificazione: la vostra santificazione intima, la santificazione della vostra anima, ciascuno per la sua anima... cercate anzitutto il regno di Dio.*

... Siate pure, siate pie, siate attive nel fare il bene: purità angelica, pietà eucaristica, attività apostolica, ecco i tre consigli del S. Padre.

... Siate unite i[ntim]amente fra voi, con unione di pensieri, di sentimenti, di volontà onde aver l'unione nelle opere di apostolato.»

***

Spunti apologetici

Tutte le religioni sono buone!

Due amici seduti ad un tavolino di un caffè, stavano parlando di religioni, quando arrivò un cameriere tutto lucido e garbato, che, per far vedere che non era un'oca, ma che anche lui sapeva leggere, interuppe i due discutenti dicendo:

— Non val la pena di prendersela tanto; già tutte le religioni sono buone.

— Benissimo, — rispose uno dei due — anche le monete son tutte buone: ho qui un biglietto da cento lire, fuori corso, ed uno di cinque marchi che valeva una volta più di cinque lire e vi pagherò le bibite con l'uno o con l'altro, tanto fa lo stesso perchè sono dello stesso taglio.

— Ma si fa burla di me? — replicò il cameriere. — Che mi faccio di questo biglietto fuori uso, o dei marchi che non valgono un centesimo?

Io devo versare al cassiere soldi concontanti e buoni e non chiacchere!

— Ebbene se non tutti i biglietti de la stessa cifra nominale hanno lo stesso valore, come mai lo possono avere tutte le religioni? Se vi domandassi se Gesù C. è Dio, voi mi risponderesta di sì; forse mi direbbe un protestante; no, un ebreo; è un profeta come Maometto, mi risponderebbe un turco; e volete che tutti abbiano ragione ad un tempo?

Il cameriere prese quanto gli conveniva, rese il resto e si allontanò con aria melensa mordendosi la [lingua?] gli aveva tirato un brutto giuoco.

— Bel tipo — disse l'interlocutore all'amico — tutte le religioni sono buone. Quindi bestemmiare od adorare Dio; onorare Gesù o Budda; Serapide o Moloch; Giove o Lucifero fa lo stesso, come è la stessa cosa credere in Dio o negare la sua esitenza; l'errore e la verità hanno lo stesso valore!

— Che vuoi prenderla con lui — disse l'altro amico, — lascia tali sciocchezze e cotinuiamo la nostra discussione.

E diceva bene, perchè uno che protesta di rispettare tutte le religioni, finisce per disprezzarle tutte.

Ora, dato che Dio esiste, non può esser buona che la religione istituita da Lui, con i suoi dogmi, con la sua morale, con il culto da Lui voluto; e per noi creature non resta che obbedirgli.

prof. A.B.

IN MARGINE

Amiamo il Crocefisso

Moriva un letterato francese, Mozeras, celebre non tanto pei suoi studi storici, quanto per il suo fegatoso anticlericalismo. Andò a visitarlo un suo amico, il quale, vedendo sul comodino un Crocifisso, gli chiese sarcasticamente:

— Che roba è questa?

— Questa roba, rispose il morente, è il buon Dio. In queste ore non trovo conforto, che in Lui. Non voglio davvero che tra qualche istante lo vadano a cercare dalla portinaia!

Eppure non è raro il caso che in certe famiglie occorra andare a cercare il buon Dio Crocifisso, dalla portinaia o dai vicini.

E noi l'abbiamo il Crocifisso nella nostra stanza, nella nostra casa al posto d'onore?

Rivolgiamo a Lui il primo pensiero al mattino, l'ultimo alla sera, chiudendo gli occhi al riposo? Oppure il Crocifisso che pende dalle pareti della nostra casa, non costituirebbe un vero atto di ipocrisia, perchè a Gesù Cristo noi non vogliamo dare nè cuore nè anima?...

***

Amiamo il Crocifisso: abbiamolo sempre dinanzi allo sguardo, e il suo pensiero ci ritragga dal male e ci stimoli incessantemente al bene. Allora anche per noi, in fin di vita, il Crocifisso sarà l'unico e verace nostro conforto.

PROBLEMI DI VITA

La famiglia

La famiglia è il primo tempio ove s'impara a pregare.

Ecco uno dei più grandi compiti de la famiglia cristiana: insegnare a pregare.

Sembra cosa facile se ci si ferma all'insegnamento della formula verbale dell'orazione, ma è compito arduo, e in pari tempo sublime, se si vuol condurre le anime alla vera preghiera.

Preghiera che si manifesta esteriormente in questa o quest'altra formula, ma che nella sua profondità deve esprimere a Dio la nostra sudditanza, manifestare la nostra sete di spiritualità e d'infinito. Ma per giungere alla preghiera intesa come luce per la nostra mente, occorre che chi è chiamato a insegnare possieda in sommo grado la coscienza della grandezza dell'insegnamento. In altre parole: per condurre delle anime al diretto contatto con Dio e renderle capaci di esprimere umilmente ma sinceramente la propria intima personalità spirituale si deve sentire in sommo grado quello che è Dio. Dio come Creatore; Dio come Conservatore; Dio come Redentore; Dio come Datore della vita fisica, morale e spirituale.

In pari tempo bisogna essere consci della propria pochezza, sia nelle possibilità materiali quanto e più in quelle morali e spirituali.

Bisogna cioè che prima di insegnare a pregare si sappia pregare e pregare con umiltà.

Nelle nostre famiglie d'oggi ci si è troppo scordati di questa grandissima missione della famiglia: insegnare a pregare. E non solo, troppo spesso in vero, non si è capaci di insegnar a pregare facendo sentire ed amare Iddio, cercando di istillare nella gioventù la più grande venerazione per tutto ciò che ci parla di Dio e dei suoi attraggono come di quelli che ci impongono sacrifici; di doveri che riguar. Santi, ma ancora ci si dimentica di rendergli il dovuto omaggio dell'adorazione della riconoscenza.

Non si sa più pregare; non si sa più formare delle anime alla preghiera..

Un tempo la preghiera era il presidio migliore delle nostre migliori famiglie, e questo deve essere, o amico, anche per la tua famiglia di oggi e di domani.

Studia le belle pagine della religione, penetra nei libri santi con lo sguardo pieno d'umiltà e cerca Dio. Lo troverai. Si, troverai Iddio e lo sentirai in tutta la sua grandezza e bellezza. Allora sgorgherà spontanea dal labbro la preghiera. Quella preghiera che tu devi domani insegnare ai tuoi figli. Ricordalo, giovane carissimo, le migliori famiglie son quelle ove genitori e figli uniti in un palpito di fede e di amore mattina e sera, alzano a Dio la loro preghiera. E tu se vuoi che domani nella tua famiglia regni la pace e la felicità quali gradini per salire alla santità sappi pregare e sappi insegnar a pregare.

A pregare ci ha insegnato Gesù stesso ed a noi non resta che metterci la semplicità del cuore. Vuoi tu che nella tua famiglia la virtù regni e la bontà di Dio si manifesti? Sì! Ebbene fa che il tuo babbo, la tua mamma e tutti i tuoi cari elevino con te verso Iddio la preghiera degli umili e dei giusti ogni giorno, e quando la sofferenza viene a visitarvi e quando la gioia vi è amica.

Così la vita diverrà essa stessa una santa preghiera. Blas.

Non leggete romanzi!

Il grande educatore dott. Douphne scrisse:

«La profusione e la circolazione del romanzo è cosa che accascia e spaventa ogni uomo dabbene. Vedete negli scaffali delle librerie o sui tavolini delle sale, nei gabinetti letterari, nelle stazioni ferroviarie, o nelle ceste dei rivendugliol dappertutto il romanzo. La gran dama ne sollazza il suo ozio, l'artigiano gli sacrifica le ore del suo lavoro, l'uomo d'affari vi si solleva, la giovinetta l'ottiene qual ricompensa, e lo scolaro si cela per perdervi il gusto dello studio, l'innocenza, l'avvenire e la salute. Il romanzo si moltiplica e si diffonde fin nei più modesti casolari, rilegato, dorato, illustrato, in volumi tascabili o in edizioni di lusso, sotto tutti i formati e ad ogni prezzo. S'ascio rina nella rivista, scivola nell'almanacco, regna nei giornali. Ogni giorno dieci e più mila fattorini e strilloni solcano tutte le contrade e le vie della patria, portando a quattro o cinquecentomila lettori una frazione di romanzo, che nominasi Appendice. E questo romanzo, in cui si sviluppano intrighi passionali o scene di voluttà, se ne sta sulla tavola paterna; il figlio e la figlia possono liberamente saziare la loro curiosità, e la saziano anche troppo!... Quale rovina!... Quale danno!... Povera gioventù!... Povera società!... e fin a quando?...».

Bisogsa essere giusto prima di essere generoso.

Chamfort

L'onore è come la gioventù: perduto una volta non si ricupera.

Cantù

Dalla religione all'anarchia

L'infelice Spagna sta assaggiando le delizie della Repubblica laica e anticlericale, cioè intimamente massonica.

In verità l'avvento della stessa repubblica segnò una prima tormenta di odio e di devastazione contro le istituzioni e contro gli stessi monumenti religiosi, che riassumono le più gloriose tradizioni della Spagna cattolica. Ma poi parve che questi stessi eccessi iniziali, non certo giustificabili, ma tuttavia in qualche parte comprensibili in causa del capovolgimento dal regime monarchico al regime repubblicano, avessero talmente ammonito i nuovi governanti e il popolo da far sperare che non si sarebbero rinnovati.

Purtroppo, invece, neanche quella dura esperienza è valsa a salvare la Spagna da nuove raffiche di violenza, di ribellione, di sangue, che mettono in serio pericolo la stessa Repubblica. La cecità dei nuovi governanti non aveva capito, neanche dinanzi alla evidenza dei fatti, che il cedere dinanzi ai rivoluzionari sul campo religioso era un aprire le porte all'anarchia. La nuova Costituzione è così impregnata di spirito settariamente antireligioso che l'Episcopato spagnolo ha dovuto alzare la sua voce collettiva di protesta contro leggi che feriscono i sacrosanti diritti di Dio e della Chiesa e minano le basi stesse della società nella famiglia e nella scuola, alle quali si vuol togliere il presidio di Dio. Si è giunti fino al punto di discioglière la Compagnia di Gesù e di disperderne i religiosi che in tutta la Spagna avevano profuso i loro tesori di sapienza e di carità in istituti di educazione e in opere di beneficenza.

Si credeva, forse, così dai miopi governanti di dare soddisfazione e di placare i gruppi più accesi e più corrotti del popolo. Invece ciò non contribuì che a vieppiù eccitarne le torbide passioni e in tutta la Spagna. con scioperi e conflitti, hanno sinistramente balenato vampate di bolscevismo.

Fra questi disordini e nella crescente miseria del popolo per l'accentuarsi della crisi economica son cadute tutte le prime illusioni, per le quali si credeva che l'instaurazione della repubblica avrebbe instaurato anche il regno della cuccagna. L'oro di Mosca affluito copioso ha fomentato il bolscevismo e la Spagna ha passato giorni di vera anarchia.

E più si farà grave il pericolo se la Repubblica non si convince che, tolto Dio al popolo, questo cade fatalmente nelle piovre dell'anarchia e de la ribellione, nella miseria e nel sangue.

La Principessa

In tempi di disoccupazione riescono particolarmente edificanti gli esempi sublimi della carità cristiana.

Perciò a Torino si è rievocata dal Vescovo di Ginevra S. E. Mons. Besson la candida figura di una Principessa di Savoia, eroina della carità, Luisa di Savoia, figlia del Beato Amedeo IX e di Jolanda di Francia, sorella di Re Luigi XI, nata nel 1462 e morta nel 1503, ora sepolta nella Cappella della Santa Sindone.

Tutta la sua vita fu un continuo esercizio della carità e quando a 27 anni rimase vedova del Principe Ugo di Charlons ella si ritirò in un monastero per meglio servire i poveri nelle opere di carità.

La sua costante aspirazione fu quella di «morire come una povera» e come tale morì dolcemente pregando.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Ancora un richiamo alla disciplina.

Si riscontra troppo spesso che Associazioni Giovanili e Sottofederazioni, senza interpellare la Federazione organizzano feste o altre manifestazioni che esulano dal campo parrocchiale o della forania. Altre volte si verifica che qualche pres., anzichè rivolgersi alla Federazione per «L'Aspirante» o per l'aggregazione o per altri motivi, p. e. reclami, si rivolgono alla Presidenza Generale in Roma ovvero alla Giunta Diocesana in Udine. Ricordiamo che esiste pure una gerarchia organizzativa, amministrativa e regolatrice delle varie attività nel campo giovanile e che per la nostra Arcidiocesi è la Federazione. E' questa che deve essere interpellata ed a questa ci si deve anzitutto rivolgersi, quando lo richiedono certe circostanze di fatto o di carattere superiore all'ambito della parrocchia.

Disciplina dei soci nelle Associazioni e di queste nella Federazione. La Federazione poi a sua volta dipende dalla Presidenza Generale della G. C. I. e questa dalla Giunta Centrale dell'A. C.

Ciò sia detto per la regolarità, per la disciplina e per... tutti.

Cordialmente in Cristo vostro.

L. BIASUTTI.

=***

La nota liturgica

Tempo di Quaresima

SIGNIFICATO STORICO DEL TEMPO DI QUARESIMA

E' un periodo di quaranta giorni destinati alla penitenza come preparazione alla festa di Pasqua.

Da quando la Chiesa fissò a quaranta giorni la durata della Quaresima, questo periodo fu per molti secoli il centro dell'anno liturgico. Sospese le guerre, chiusi i tribunali, aboliti i divertimenti, tutti i cristiani si dedicavano alla preghiera, alla penitenza, alla frequenza assidua alla predicazione, al rinnovamento della propria vita spirituale.

La ragione che indusse la Chiesa a determinare la durata della Quaresima al numero di quaranta giorni, è da ricercarsi nella Sacra Scrittura, ove il periodo di quaranta giorni e di quaranta anni è quello delle grandi aspirazioni o delle grandi preparazioni. Quaranta giorni e quaranta notti durò il diluvio universale; una penitenza quaresimale è purificazione dei nostri peccati. Quarant'anni rimase il popolo ebreo nel deserto per espiare la sua ribellione; così noi dobbiamo espiare la nostra infedeltà alla legge di Dio. Quaranta giorni digiunarono Mosè ed Elia prima di entrare al cospetto di Dio; e così noi dobbiamo prepararci al contatto con Gesù, Nostro Signore, nella Comunione Pasquale. Quaranta giorni digiunò Gesù Cristo nel deserto prima d'iniziare la sua vita pubblica.

CARATTERISTICHE LITURGICHE

Per accentuare ancora più il senso di penitenza, la Chiesa oltre a mantenere le stesse caratteristiche della Settuagesima, sopprime anche il suono dell'organo e toglie i fiori dagli altari.

Per intensificare la formazione spirituale dei suoi figli ha ogni giorno una Messa propria, con alcune caratteristiche speciali, per es., il *Prefazio* dove prega il «Signore che per mezzo del digiuno corporale reprima il fomite dei vizi, purifichi l'anima, dia forza e assicuri la ricompensa», e una preghiera che, dopo la Comunione, il Sacerdote dice rivolto al popolo, facendola precedere da questo invito: «Umiliate le vostre teste davanti a Dio».

Nei secoli di fede la Quaresima era destinata alla preparazione del Catecumeno a ricevere il S. Battesimo. Ciò avveniva nella notte del Sabato Santo. Trattandosi di adulti era necessaria una conveniente preparazione religiosa, la quale veniva fatta in quel periodo della Messa che anche oggi si chiama la *Messa dei Catecumeni*.

Un altro elemento per comprendere la Quaresima è la *Liturgia Stazionale*. La Stazione era la Chiesa di raccolta, dove il popolo conveniva, partendo processionalmente da un'altra Chiesa, per ascoltare il Divin Sacrificio. Le riunioni venivano fatte al tramonto del sole. Per tutto il corso del giorno tutti attendevano alle proprie occupazioni, e non era lecito a nessuno prendere fino a quell'ora alcun cibo: ma nell'ora di nona le vie si animavano, si chiudevano i negozi, si sospendevano i lavori e i fedeli d'ogni età e condizione accorrevano alla Chiesa di partenza, per recarsi assieme al proprio Vescovo, alla Chiesa Stazionale.

Questo uso antichissimo è in parte conservato anche oggi a Roma.

INTONAZIONE SPECIALE DELLE PREGHIERE

I. Domenica. «Fratelli, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio» (Epistola).

II. Domenica. «O Dio, poichè tu vedi che da noi non abbiamo forza alcuna, ci custodisci nell'interno e nell'esterno, anfichè il corpo sia preservato da ogni avversità e l'anima purificata da ogni peccato». (Colletta).

III. Domenica. «Gli occhi miei sono sempre rivolti al Signore, perchè egli trae fuori dai lacci i miei piedi». (Introito).

IV. Domenica. «Mi rallegrai quando mi dissero: andiamo nella casa del Signore». (Introito e Graduale).

Date da ricordare

10 Febbraio - Le Ceneri. — Grave e solenne è il monito della Chiesa: «Ricordati che sei cenere ed in cenere ritornerai». Il che vuol dire: o cristiano, tu devi collaborare con la tua libera volontà e con la fedeltà alla grazia alla tua salute eterna. Sforzati quindi di fare la tua quaresima di conversione, di riparazione e di rinnovamento.

27 Febbraio - S. Gabriele dell'Addolotata. — E' il protettore della Gioventù Cattolica Maschile. E' un insigne modello di purezza e di sacrificio.

ATTI VFFICIALI

Durante la Quaresima, secondo le disposizione della legge ecclesiastica, restano rigorosamente vietate tutte le recite che non abbiano un carattere esclusivamente sacro.

Si intensifichi lo studio per le gare di cultura religiosa, perchè gli esami, data la vicinanza della Pasqua, dovranno anteciparsi. Nel prossimo numero si pubblicheranno le norme relative.

Alcuni Rev.mi Parroci o Vicari hanno proposto i nomi per la nomina dei Presidenti di Associzioni Maschili mentre tali Associazioni non esistono o non sono regolarmente federate e tesserate. E' superfluo ricordare che tali nomine non saranno fatte dall'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

Ove c'è solo la Sezione Aspiranti non può essere nominata la presidenza perchè gli Aspiranti sono diretti dall'Assistente Ecclesiastico.

La Federazione è a disposizione di quei Rev.mi Parroci o Vicari che, intendono costituire l'Associazione Gio vanile.

Tali Associazioni saranno aggregate ufficialmente e tesserate dopo un congruo periodo di prova.

Una Associazione o Sezione Aspiranti non può avere meno di 5 soci. In tale caso i soci potranno essere tesserati ed aggregati direttamente alla Federazione.

***

ATTIVITA' — La Federazione ha partecipato ai congressi sottofederali di S. Daniele, e di Coderno, alla festa del decennio a S. Giorgio di Udine e ad un consiglio sottofederale di Codroipo. Furono visitate le Associazioni: E. Blasoni (Udine); Biauzzo; Zompicchia; Osoppo.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Un omaggio al S. Padre

La Federazione Giovanile per l'anniversario dell'Incoronazione del S. Padre ha inviato il seguente telegramma:

«Cardinal Segretario di Stato - Cit-«tà del Vaticano — Gioventù et Stu-«denti Cattolici Friulani commemo-«rando gloriosi avvenimenti Chiesa et «Patria celebrando decimo grande «Pontificato rinnovano ardente filiale «amore, obbedienza, promettendo fe-«deltà ideali sublimi Azione Cattoli-«ca — Presidente *Lorenzo Biasutti*».

Ne ebbe la seguente risposta:

Santo Padre ricambia di cuore filiali felicitazioni e voti benedicendo — Cardinale PACELLI.

Comunicati della Presidenza Centrale

Bandiera.

Come è noto, accanto al Vessillo dell'Associazione Giovanile e al posto d'onore, bisogna mettere sempre la bandiera nazionale.

L'Articolo 4 dello Statuto dell'A. C. I. dice infatti: « La bandiera delle Associazioni di Azione Cattolica è la nazionale ».

Orbene, « Gioventù Italica » pubblica come dev'esser fatta la bandiera nazionale, indicandone le dimensioni, la disposizione dei colori, ecc. (il tutto reso chiaro da uno schizzo illustrativo), e suggerendo un tipo di bandiera molto economico.

"Gioventù Italica,,.

Il Bollettino Ufficiale « Gioventù Italica » è pronto. Il ritardo delle pratiche per la nuova gerenza ci costringe a ritardare la spedizione. Ma speriamo che sia solo affare di giorni.

« Gioventù Italica », redatta in modo pratico, pei dirigenti, viene inviata a tutte le Associazioni Giovanili d'Italia, nonchè alle Presidenze Diocesane.

ABBONATI SOSTENITORI

Canciani Angelo - Udine
Peratoner dott. Leopoldo - Udine
Simonitti don Giuseppe - Rigolato
Baradello don Giacomo - Latisanotta
N. N. - Venezia

E gli abbonamenti sostenitori?

Abbiamo dato l'impegno ad ogni Associazione di provvedere almeno due abbonati sostenitori per far fronte al grave sbilancio dell'amministrazione col dare «Fiamma Giovanile» con la tessera al prezzo irrisorio di L. 5.

Quante Associazioni hanno fatto il loro dovere?...

EDELWEIS, A TE!

Caro Edelweis,

nel tuo articolo «Giovani, a voi!» (vedi num. ultimo di *Fiamma Giovanile*) *tu, o Edelweis, hai detto ai giovani cattolici delle nostre Associazioni delle gran belle e buone cose, ed io a nome di tutti ti ringrazio tanto tanto e dell'invito che ci rivolgi, e delle constatazioni che hai fatte, e della stima e affetto che ci porti, e delle lodi che ci elargisci a piene mani e a gonfi polmoni.*

Il fervore del tuo zelo ti ha fatto però dimenticare una gran cosa.

Permetti che io te la dica franca e schietta, come franco e schietto parli tu.

«Come vuoi tu che noi ci troviamo a Roma per la premiazione nazionale della gara di cultura religiosa, se per andare a Roma non abbiamo il becco d'un quattrino???...»

Ottima e doverosa cosa lo studio, lodevolissima la gara di cultura, magnifica l'idea della premiazione a Roma, giustissimo l'onore della nostra Federazione, santo davvero l'«amor proprio» di cui ci parli, ma... chi paga il viaggio?...

Per noi sta qui il busillis!... *Io so, e lo sai anche tu, che ogni anno vanno a Roma folte schiere di giovani; ma tu sai, e lo so anch'io, che il viaggio lo hanno* gratis, e gratis *hanno anche il soggiorno.*

A noi chi lo paga?...

Vuoi che lo paghiamo noi?...

Ma noi abbiamo sol... bricciole nella tasca, e talvolta (mondo cane!) non abbiamo neppur quelle...

Vuoi che lo paghino i nostri genitori?...

Prova a domandarlo loro con questi chiari di luna!...

Le nostre Associazioni?...

Ma se stentano e sudano a pagar la quota prescritta!...

I nostri Assistenti ecclesiastici?...

Poveri diavoli!... Essi hanno il cuore gonfio di bontà; ma il borsellino lo hanno fiappo, tisico, vuoto, pieno di grinze, come la tua testa: te lo assicuro io; se pur non lo hanno... impegnato!...

E allora?...

Edelweis, a te!

Mi risponderai?... Io attendo, e intanto, pieno di care speranze, ma (mondo birbone!) senza neppur un bricciolo, ti do un saluto e un... bacio

Tuo
Gigi.

***

Gigi carissimo,

«Mi risponderai?!...»

E vorresti tu quasi dubitare d'una mia risposta?!...

Noblege oblige! e tu nella tua lettera sei così nobilmente buono, chiaro e schietto, che l'obbligo d'una risposta non può essere nè sorvolato nè dimenticato.

E l'obbligo è reso più imperioso e inderogabile da quel terribile «busillis» che tu mi spiattelli netto netto senza neppur attenuarlo o addolcirlo con qualche contorno di manicaretti.

Vai al sodo tu, caro il mio Gigi; tu metti al muro, al K. O. (pardon) al tappeto, come direbbero i pugilisti.

Ed ài pienamente ragione, perchè sarà una gran bella cosa l'idealità ma se non si riduce poi alla realtà, rimane un... sogno: sogno dorato, fin che si vuole; roseo; ma è sempre... sogno!

Quindi la tua domanda: «Chi paga il viaggio»?... ha la mia piena approvazione; e il tuo invito: «Edelweis, a te!», io devo riceverlo e... scioglierlo.

Non ti dico che «dati i chiari di luna», di cui tu mi parli, lo scioglierlo sia una cosa facile.

Tuttavia io *tenterò* di riuscirvi, con la speranza, anzi con la certezza che concoreranno anche *altri* al suo felice scioglimento.

Senti, Gigi.

Quanti saranno i giovani, che riusciranno... vittoriosi nella gara di cultura religiosa, e saranno quindi *candidati* pel viaggio a Roma?...

Io non posso farne un giusto calcolo. Mi auguro che siano molti molti, e tra questi — senza dubbio — tu non dovrai mancare, e non... mancherai.

Non ho nè il bene nè il piacere di conoscerti *personalmente;* ma dalla lettera, che mi hai scritto, compresi subito che hai del buon sale nel... pian di sopra tu, o nella «cirignocola» come dicono i Romani; ed hai anche vivissimo il buon volere nell'anima tuo. Col «buon sale e col buon volere» a te non può mancare la vittoria.

E allora?... Allora per il tuo viaggio voglio proprio pensarci io! anche se nelle tasche non ho neppur le... bricciole, che, qualche volta almeno hai tu.

Quando si tratta d'una cosa santa (e la gara di cultura religiosa è cosa santissima) potrò *batterla* a destra e a sinistra senza alcun rossore, con la sicurezza di riuscirvi; perchè il mondo sarà cane e birbone, come lo dici tu, ma non è ancor privo di anime buone e... generose.

Dunque resta fisso che a te tocca l'essere tra i premiati, a me... il resto, cioè la spesa del viaggio; ma... in *terza* classe veh!

E... birba a chi manca!

***

— E per gli altri?...

— Anche per gli altri vi dev'essere e vi sarà chi pensa e... provvede.

Per uno potrebbe pensarci *Glauco*. Che ne dici?... Capisco e so che ne ha tante e tante sulle spalle; ma se riesce in quelle (e vi riesce magnificamente) perchè non dovrebbe riuscire anche in questa?... E' cosa fatta; te lo assicuro io!

— E per il terzo?...

— Lo presenteremo insieme all'Assistente Ecclesiastico Diocesano. Vedrai che ci... accoglierà ed esaudirà a braccia aperte. Si sacrifica tanto pei suoi cari giovani friulani, che ai molti suoi sacrifici ,aggiungerà anche questo.

Per *tre*, dunque,... ci siamo.

Per il *quarto* poi penserà (io lo so, io lo so) il benemerito e zelantissimo Segretario delle Missioni. Lo conosci? Lo devi conoscere perchè ha addirittura *pervasa* l'intera Arcidiocesi. E' un apostolo, e gli apostoli sono in tutti i generi per antonomasia.

Al *quarto* giovane egli è capace di pagare il viaggio in... II classe!...

— E il *quinto*?...

— Il *quinto* riserviamolo all'anima grande e bella dell'instancabile Segretario della Giunta Diocesana. E' tanto buono e pronto, che la proposta nostra sarà da lui tenuta come... un piacerone e un regalone.

Ma, e dove lasciamo noi la Presidenza della Federazione Diocesana?...

Non bisogna dimenticarla, per bacco! Ad essa lasciamo tutti i *moltissimi* altri... Le preme tanto che i *suoi* giovani studino e vengano premiati, che non potrà esimersi dallo sciogliere il «busillis». Se non lo sciogliesse, che figura farebbe e coi suoi giovani, e più ancora con la Presidenza Centrale di Roma, dalla quale è tenuta in grande ronsiderazione?...

E' vero: io non ho ficcato, nè posso ficcare il naso nella sua cassaforte; ma, sento il bisogno di dirlo alto e forte, che, se non pensasse e riuscisse a sciogliere il «busillis», bisognerebbe almeno, almeno... squalificarla.

Vedrai, vedrai che ci penserà e... riuscirà.

Al Presidente... la parola!

***

Dunque il tuo terribile «busillis», caro Gigi, è... stritolato, e la mia risposta non ti è mancata.

Ora tocca a te il riuscire vittorioso nella gara; tocca agli altri tutti il mettersi con impegno per essere poi baciati dalla gloria.

Io mi permetto quindi di gridare di nuovo, e questa volta con più forza e più franchezza:

«Giovani, a voi!»

«Roma vi aspetta e a Roma dovete trovarvi!»

Edelweis.

=***=

Propositi per la Quaresima

1. Non far peccati;
2. Pregar di più e meglio;
3. Assistere alla S. Messa ogni giorno e alle prediche quaresimali;
4. Mortificare la lingua e la gola riguardo al parlare, bere, mangare;
5. Fare elemosine a poveri, chiesa, opere pie;
6. Prepararsi a fare una buona Confessione e Comunione pasquale.

Corrispondenti, collaboratori!

Preghiamo i corrispondenti ed i collaboratori a farci pervenire i loro scritti per «Fiamma Giovanile» entro il 10 ed il 25 di ogni mese.

Il ritardo nuoce al retto funzionamento della redazione.

***

Nelle Missioni

Il figlio di un cannibale ordinato Sacerdote.

L'8 dicembre 1931, S. E. Mons. Gijlswijk, Delegato Apostolico, nel seminario di Basutoland innalzava alla dignità sacerdotale don Raffaele Mohasi; era la prima ordinazione di un indigeno nel Sud Africa.

Don Raffaele Mohasi è nato nel Basutoland nel 1892. Quindicenne chiese a suo padre, pagano come lui e figlio d'un cannibale, di poter frequentare la scuola dei missionari. Avutone un rifiuto, fuggì, e ricevuto al catecumenato nel 1908, ebbe nel 1909 il battesimo.

Volendo entrare nel Collegio dei Maristi e mancandogli il denaro occorrente, andò a guadagnarselo come minatore a Joannesburg, e potè così compiere i suoi studi dal 1913 al 1921. S. E. Mons. Cenez, Vicario Apostlico del Basutoland, l'affidò al Padre Chèvrier. Si iniziava così l'attuale seminario di S. Agostino, che oggi ha dato il suo primo frutto.

Il corpo di S. Francesco Saverio venerato da 500.000 fedeli a Goa.

Più di mezzo milione di cristiani sono venuti a venerare il corpo di San Francesco Saverio, esposto nella Chiesa del Buon Gesù a Goa, dal 3 dicembre al 17 gennaio.

Alla Messa solenne cantata l'ultimo giorno dell'esposizione da Mons. Theotonio E. R. Vieira da Castro, Patriarca delle Indie Orientali, assistette S. E. il Governatore Generale delle Indie.

Una comissione composta di cinque medici ha esaminato, prima della riposizione, il venerato corpo del grande Apostolo delle Indie, dichiarando che la flessibilità della pelle e della carne, al pari delle condizioni generali, sono conservate, dopo 370 anni, in modo tale che riesce umanamente inspiegabile.

Battezzata nella fossa da morto.

Informano dal Kenya, che una povera donna, colpita dalla peste e messa viva nella fossa dalla gente terrorizzata, è stata battezzata mentre giaceva nella fossa stessa, da una suora italiana, suor Veronica, delle monache missionarie della Consolazione.

Suor Veronica, accompagnata da una catechista attraversava la jungla nella notte, per tornare alla casa. Avevano percorso a piedi molte miglia, recando aiuto e conforto ai colpiti dalla peste, che erano stati abbandonati dai loro parenti nella foresta, ed udendo le grida della povera donna, s'avviarono verso quella parte dov'essa si trovava. La loro presenza la consolò, ma il male era troppo avanzato per poterle dar sollievo, e poco dopo moriva.

La tribù degli Aghekmo nel Kenya ha tale orrore dei cadaveri, che fino a poco tempo fa non seppeliva i suoi morti. Ora che il governo esige il seppellimento, essi portano i malati moribondi nella jungla, scavano una fossa presso il loro giaciglio, e quando l'infelice è morto, lo spingono nella fossa con lunghe pertiche. Ma molti sono addirittura coricati ancora vivi nelle fosse, per non aver che da coprirli colla terra quando sono morti.

Così il «Week» di Bombay.

=***=

Tra i convertiti

E' morto il 20 del mese scorso nella sua casa, a Washington, il generale di brigata Jones Nicholson, cattolico, distintosi eroicamente nella guerra mondiale, ed una delle figure più notevoli degli Stati Uniti.

E' morto a 75 anni dopo una malattia di più mesi.

Egli era un convertito, ed era entrato nella Chiesa cattolica alla scuola dei Fratelli cristiani a Georgetown nel 1883.

Aveva meritato numerose onorificenze, fra cui la «Croix de guerre» e la croce della Legion d'onore francese, per i fatti d'arme al fronte di Francia.

Come devo diportarmi

«Un giovane allora si potrà dire veramente giovane cattolico e sarà degno di appartenere alla gloriosa Società, quando sarà veramente educato».

Contegno nella Canonica

Il più delle volte le adunanze si tengono in una sala della casa canonica od attigua alla medesima. Per questa ragione ed anche perchè i giovani si raccolgono istintivamente dove è l'Assistente Ecclesiastico, che tutto ha sacrificato per loro, che per loro è disposto a tutti i sacrificii, nell'aspettazione della seduta si radunano nella casa canonica.

Quante cose, che pur vede sconvenienti, non è costretto a tollerare (e fa bene) l'Assistente Ecclesiastico pur di non scontentare i suoi giovani, pur di tenerseli vicini e poter loro giovare!

A voi, giovani, l'evitare tutte queste sconvenienze, il non abusare della bontà di chi si sacrifica per voi coll'essere educati. Perciò quando entrate, levandovi il cappello, domandate compermesso, salutate educatamente, poi attendete senza vociare, senza spingervi, senza entrare nelle diverse stanze, senza ficcare il naso dappertutto, conversando tra voi moderatamente o ripassando la lezione o leggendo il vostro giornale.

Guardatevi dal leggere lettere o corrispondenze che trovaste sui tavoli e lasciate, per carità, che quel povero prete e i suoi famigliari si mangino in pace il loro boccone, senza che mille occhi siano lì a controllarli e contarli.

Intesi?

Repilogando: entrare salutando col cappello in mano, domandando compermesso; non entrar nelle stanze, non leggere corrispondenze, non entrare dove si sta mangiando e, caso mai vi foste, ritirarvi; parlar sottovoce e guardarvi sempre di non raccontare nulla fuori di quanto avete veduto ed udito.

SPUNTI ED APPUNTI

Salute e sport

Una verace educazione cristiana è tutt'altro che contraria ad una sana educazione fisica; soltanto mette in allarme contro certe esagerazioni e scompostezze, le quali finiscono per far male all'anima e al corpo.

Adesso si delinea anche nella medicina una corrente che consiglia le giuste cautele in materia di sport. Già presso alcuni stadi, come al Littoriale di Bologna, funzionano dei laboratori per le visite e le consultazioni mediche; e gli atleti italiani destinati a partecipare alla nona Olimpiade in America sono stati preventivamente sottoposti ad un esame dei medici sportivi per accertarne la resistenza fisica agli sforzi cui sono chiamati.

Il collaboratore medico del «Corriere della Sera», augurandosi che questo metodo si diffonda e generalizzi in Italia, come già in gran parte avviene all'estero, spiega come ciò salvi tante giovani vite che incautamente si abbandonano a sforzi superiori alla loro resistenza e al loro allenamento. «Giovanissimi atleti — egli scrive — pagarono caramente la loro imprudenza, ignorando, ad esempio, di avere un cuore malato da anni. Sciagure che ingenerano, con lo sgomento, la diffidenza delle famiglie verso le pratiche sportive. Educazione fisica e sport sono intimamente connessi con un controllo medico. La medicina moderna afferma il suo ideale: osservare e vigilare, per prevenire».

Ecco, adunque, resa giustizia, anche dal lato scientifico, a certi alti ammonimenti, che del resto avevano incontrato il buon senso del popolo. Per l'interesse stesso dell'educazione fisica è bene evitare ogni eccesso e così lo sport concorrerà alla salute della razza, senza fare inutili vittime.

La stessa cautela e la stessa prevenzione deve essere usata negli sports e negli esercizi fisici per la salute dell'anima e perciò alla disciplina medica va aggiunta sempre una disciplina morale.

E sarà tanto di guadagnato per la salute del popolo, temporale ed eterna.

ATEO

A scuola.

Il Catechista fa l'appello.

— Il tale dei tali...

— E' uscito, perchè è ateo.

La triste parola può risonar nelle aule scolastiche, pronunciata da labbra ingenue e inconsapevoli.

Poveri giovanetti traditi da genitori scervellati, ai quali mettiamo innanzi un colloquio fra Arnaldo Frecaroli ed Edison pubblicato dal «Corriere della Sera».

«Credo — diceva il grande inventore — a un tale sviluppo della meccanica e della elettricità, quale la nostra mente non sa neppure immaginare. Credo che le macchine siano destinate a preparare un nuovo genere di civiltà, ben diverso dall'attuale, perchè le ritengo avviate a sostituire sempre più l'uomo nei lavori manuali.

— Ma il pensiero?

— Per il pensiero c'è Dio».

Sicchè, se per il pensiero c'è Dio, se senza il pensiero la meccanica è nulla, perchè gli sta come effetto a causa, se dunque la meccanica non esclude il pensiero, anzi lo presuppone, quindi non esclude Iddio, ma lo presuppone, la Chiesa, la Fede che Iddio confessano e predicano, non impegnano battaglie con la meccanica, ma solo con chi nelle invenzioni mecchaniche confonde il genio col creatore.

invenzioni meccaniche confonde il genio col creatore.

Una domanda sconcertante

In uno stesso scompartimento di un carrozzone d'un treno, c'erano varie persone, tra cui un commesso viaggiatore ed un sacerdote che alla croce che gli uscì fuori dall'abito in un istante in cui l'aperse innanzi al petto, lasciò scorgere di essere un vescovo. Allora il commesso viaggiatore volendo far dello spirito si volge ai compagni di viaggio e fa loro questa domanda:

— Qual differenza fate voi tra un asino e un vescovo?

E poscia senza aspettar da alcuno la risposta la diede egli dicendo:

— Ecco: la differenza sta in ciò che l'asino porta la sua croce sulla schiena e il vescovo la porta sul petto.

E quindi fece una sghignazzata: senza però che vi partecipassero gli altri viaggiatori più civili di lui. Ma il Vescovo, che era Mons. D'Affre, si volge al commesso viaggiatore e dolcemente gli chiede:

— E voi che differenza fate fra un asino ed un commesso viaggiatore?

Il commesso imbroglato risponde:

— Veramente non saprei.

E il Vescovo:

— Neppur io!

Eleganti e... villani

Giovani eleganti! E' completamente inutile che montiate per ore ed ore di sentinella alla porta dei bars più alla moda.

che incastriate in un occhio che ci vede benissimo un pezzo rotondo di vetro per ajutarlo a vederci meno bene,

che portiate le fedine alla torera ed i palamidoni color singhiozzo di genio incompreso,

che fasciate le vostre scarpe di vernice con ghette fatte venire espressamente da Londra,

che i vostri guanti ed i vostri sparati siano senza pieghe come la fronte di un Achille e senza macchia come la coscienza di un Bajardo,

che nulla al mondo — eccettuato la riga della vostra scriminatura — sia più diritta della riga dei vostri pantaloni impeccabili,

che il vostro cane lupo sia il più grosso, il più feroce ed il più stupido dei cani lupo,

tutto ciò è completamente inutile,

se aprendo la bocca, infiorate il vostro discorso di bestemmie come un qualsiasi rifiuto sociale o se deturpate la vostra conversazione con discorsi osceni.

Allora chi vi ascolta esclama:

— Quanta eleganza sprecata per un simile villano rifatto!

Di solito chi parla molto e bene, opera poco e male.

Persichetti

A quattr'occhi

Ho sentito.....!

Un'altra ne ho sentita, da un bravo presidente.

«La gran parte dei giovani, quando ricevono «Fiamma Giovanile» danno uno sguardo fugace alle quattro pagine, leggiucchiando qualche articoletto dei più brevi; poi la ripiegano e la buttano (è la vera parola) in qualche angolo della cucina.»

E' proprio vero?

Ecco! Io sono persuaso che la gran parte dei giovani non fanno proprio così.

Così faranno forse alcuni giovani, molto trascuranti e molto apatici per la propria formazione. Posso assicurare invece che i giovani generalmente attendono «Fiamma Giovanile» con impazienza; ne sono prova le proteste che ricevo quando questa, per esigenze di lavoro tipografico, ritarda di un giorno o due, di uscire.

E quando l'hanno in mano, danno, è vero, un primo sguardo fugace alle quattro pagine, per abbracciarne in un colpo d'occhio il contenuto; ma poi adagio adagio ripassano quelle pagine colonna per colonna, riga per riga, leggendo attentamente tutti gli articoli, impiegandovi tutti i quindici giorni.

Con questo metodo «Fiamma Giovanile» diventa un lento ma efficace mezzo di formazione religiosa, morale, sociale, ecc. ecc.

Non è vero, giovani cari, che fate proprio così?

Quei pochi però che fanno come ha detto quel presidente dovranno mettersi pure essi sulla buona via, per non sprecare soldi e fatiche.

Ma poi, che fine dovrà fare «Fiamma Giovanile» quando ha servito ad alimentare il vostro spirito di Giovani Cattolici?

Ecco un suggerimento:

Non gettatela via; passatela con qualche buona parola e con qualche viva raccomandazione, ad altri giovani, che vivono fuori delle nostre Associazioni. Chi sa che non possa accendere nuove scintille di bene in quelle anime?

Il vagabondo.

=***=

Una apparizione al Santul Gnargnic

Appena alzato da letto, mi misi al tavolino sbadigliando rumorosamente, quando sentii un batter d'ali. Dalla finestra entrò un bellissimo giovane che venne a sedere di fianco a me.

— Toh! dissi io, che razza d'uccello sei tu?

— Io, rispose il giovane sorridendo, sono un angelo...

— Un... un angelo?!

— Sì, l'angelo della Gioventù Cattolica.

— Ah caro, caro! Certo tu mi porti delle belle nuove circa i miei giovani, nevvero? Vorreai dirmi che tutti i giovani vogliono imitarti. Proteggili, Angelo buono, e falli tutti...

— Certamente noi sorvegliamo con ogni cura i giovani cattolici, perchè sapiamo che sono tanto cari al Cuore di Dio. Ma io venni qui per dirti un'altra cosa...

— Presto, presto! sento già l'acquolina in bocca...

— E no, vecchio santul, stavolta sentirai l'acquolina agli occhi!

— Pe... per... perchè?

— Devo dirti, con dolore, che dei giovani cattolici hanno poca fede!...

— Sei Pazzo! mi scoppiò di dire, sgranando gli occhi su l'Angelo e andando con la mano in cerca, involontariamente, del bastone. Ma... ma tu scherzi, Angelo benedetto!

— Purtroppo è così, disse l'Angelo rabbujandosi; e ammutolì.

— Ah povero me! io credevo di poter mettere tutti i giovani cattolici nelle nicchie in Chiesa e invece... Ma senti caro, com'è possibile quello che tu dici, corpo della insalatina! Vedi che forse hai sbagliato indirizzo... Ma non hai mai osservato le loro Comunioni generali, le gare catechistiche, le conferenze

Tutto questo non dimostra la loro fede?

— Quello che tu dici è vero, ma non vedrai se non per eccezione qualche giovane portarsi in Chiesa, durante la settimana per una breve visita a N. Signore nel Tabernacolo. Ah! fa pena sai, vedere sempre deserta la Chiesa durante la settimana con tante volte che i giovani passano dinanzi. A noi Angeli che stiamo in adorazione attorno ai Tabernacoli agghiaccia il cuore quella solitudine, mentre fuori si sente il chiasso dei giovani. Alla Domenica vanno alla Messa anche quelli che bestemmiano, perchè così fanno tutti. Per i giovani cattolici è troppo poco la sola Messa di Domenica; da essi ci si deve aspettare qualche cosa di più dei semplici cristiani che non militano nell'Azione Cattolica. Costerebbe tanto poco fare una brevissima visita al Signore! Succede delle volte che qualche zerbinotto, passando dinanzi alla Chiesa, non solo non entra, ma neppure si degna di levarsi il cappello per timore di rovinare la zazzera profumata.

— Ahimè! ahimè! che sa tutte le marachelle dei giovani questo benedetto angelo! Purtroppo è vero tutto quel che dice.

— Senti, Santul: dì pure ai giovani tutto quel che ti dissi; io forse presto ti parlerò di nuovo, e dì loro con insistenza che abbiano più fede!... fede!... fede!...

Così ricendo spiccò il volo dalla finestra e io gli gridavo:

— Mi raccomando, Angelo bello, di portarmi un'altra volta qualche notizia un po' più dolce di questa e non lasciare nell'imbarazzo un povero vecchio qual'è il

Santul Gnargnic.

Ogni mês si fas la lune

.....ogni dì s'impare une.

Imparare e poi non fare è lo stesso che arare e poi non seminare.

⁂

Bisogna sentire una campana dopo l'altra per ben giudicare del loro suono.

⁂

Voi sapete tutti che le bottiglie da vino sono di vetro più o meno scuro. Credete che questo sia per caso, o per capriccio o per cieca tradizione? Tutt'altro. Provate a riempire d'un medesimo vino una bottiglia di vetro bianco, una di vetro turchino, una di vetro violetto, una di vetro rosso e una di vetro scuro, cioè una delle solite. Tappate tutte le bottiglie allo stesso modo e dopo qualche anno assaggiate. Troverete il vino della bottiglia scura molto migliore di quello delle altre.

Ciò dipende dall'azione che la luce ha sul vino.

⁂

La Marsigliese è il canto nazionale francese. Fu composto in casa del Prefetto di Strasburgo, il 24 o 25 aprile 1792, pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra della Francia all'Austria. Appena musicato, l'inno fu eseguito dal Prefetto, che aveva una bella voce di tenore mentre la moglie, buona musicista, lo strumentò. L'inno ricevette il titolo di «Canto di guerra dell'esercito del Reno», ma i volontari marsigliesi avendolo, per primi cantato a Parigi, gli diedero il nome di Marsigliese.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

DALLA PARR. DI S. GIORGIO

E' stato celebrato il decimo del nostro Circolo il 31 p. p. Le cose sono riuscite di comune soddisfazione. Era tanto contento anche S. E. Mons. Arcivescovo che alla fine del suo discorso ha fatto questa bella affermazione di principio: «Quando io parlo a organizzati cattolici, li vedo sempre allegri e contenti». Immaginarsi quelli di S. Giorgio.

Molto letto il «Numero Unico». Molta carità fra soci.

Un grazie infinito anzitutto a S. E. Mons. Arcivescovo e poi don Olivo, don Bujatti e in modo particolare ai Rev.mi proff.ri Rossitti e Roiatti.

Noi siamo debitori a tutti!

***

I filodrammatici hanno dato assai bene per tre volte i «Lapsi» di Ellero, delle quali una in Seminario dove è stata aggiunta una farsa. La farsa era originale: «Il suggeritore uccide un attore. Ed era stata inclusa magistralmente nell'atto IV dal Direttore di scena per vedere quanti degli spettatori l'avrebbero gustato.

In palco tutti, in platea pochissimi.

L'ultimo di carnovale è stato dato un bel trattenimento in onore di Toso Giulio, di recente sposato, a cui il Direttore di scena rivolse belle parole e il regalo di una bellissima pergamena a nome di tutti i filodrammatici.

Conferenze di soci — Ecco l'elenco delle poche lezioni date nel 1931 dai circolini di S. Giorgio:

Gismano Antonio: Le Missioni; Fabbro Rino: La mia visita ad Aquileia; Canciani Angelo: Il canto sacro; Codarini Attilio: I miei Esercizi Spirituali; Gismano M.: Il pericolo protestante; Gussetti Domenico: La Società di S. Vincenzo de' Paoli; Brosadola Giuseppe: I ricordi della mia crociera in Oriente.

***

Confidiamo nel 1932 di sentire Colpi, Gussetti, Zilli e quel benedetto Garnero che stenta tanto a parlare!

DALLA PARR. DI S. NICOLO'

Attività teatrale — La compagnia filodrammatica dell'Associaz. Giovanile diretta con tanto amore dal Rev. don Vincenzo Pellizzo, ha recitato domenica 31 gennaio nel Teatro di Campeglio dando: «Ali spezzate» e «Fedora».

Il teatro era affollatissimo ed il lavoro fu assai applaudito. I giovani artisti intendono con questa loro attività, di dare il contributo per la diffusione del Teatro Educativo, e ciò senza vane pompe; vada ad essi l'augurio unanime dei loro compagni.

DA S. OSVALDO

Domenica 24 gennaio u. s., la sezione Aspiranti ebbe l'onore d'una visita del Delegato della Sottofederazione, Elio Tonsigh, il quale tenne un breve discorso sul dovere d'ogni Aspirante, raccomandando in special modo la preghiera, la comunione frequente, l'esempio e l'apostolato in mezzo ai compagni.

Venne nominato segretario degli Aspiranti, Tosti Orlando, che speriamo adempirà tutto il suo dovere con disciplina. Chiuse la seduta l'Assistente Ecclesiastico.

DALLA PARR. del SS. REDENTORE

Sezione Aspiranti — Preparati con cura paziente i giovanetti della nostra parrocchia, furono giudicati degni di ricevere la tessera.

E la ebbero il giorno 11 Febbraio.

Giornata fredda e piena di neve.

Eppure i 35 giovanetti furono puntuali alla S. Messa delle ore 8, celebrata da don Giulio.

Tutti fecero la S. Comunione. Finita la Messa l'aspirante Giordani lesse ad alta voce la promessa degli aspiranti che tutti ascoltarono con manifesta commozione.

E l'Assistente Ecclesiastico, immaginarsi se poteva tacere, parlò ai giovanetti spiegando il significato della cerimonia.

Dopo di che distribuì a ognuno la tessera fra il più vivo entusiasmo.

Sottofederazione di Tricesimo

Visite

Il presidente sottofederale, se non ha potuto, per ragioni indipendenti dalla buona volontà visitare i giovani delle Associazioni, ha invece avvicinato gli Assistenti Eccl. ed i Presidenti delle stesse per sapere il funzionamento. Ecco pertanto la situazione delle singole Associazioni schematicamente:

Adegliacco — Si procede regolarmente con lo studio del catechismo, che si fa due volte alla settimana per gli effettivi e gli aspiranti. Col tesseramento ed abbonamenti pure a posto. S. Comunioni mensili frequentate.

Ara — Idem, come sopra. Il catechismo è studiato con un metodo assai pratico ed efficace: l'Ass. Eccl. fa scrivere, volgarizzate, le risposte e le spiegazioni.

Cassacco — Non ho potuto avvicinare il presidente; ma lo zelo ben noto di questi mi da affidamento che tutto sia in regola.

Cortale — Studio catechistico settimanale e frequentato; tesseramento e abbonamenti in regola; S. Comunione mensile non troppo puntualmente osservata...

Fraelacco — Come per Adegliacco. Preparazione accurata.

Qualso — Accanto alla sezione Aspiranti quest'anno abbiamo anche gli effettivi. Il nostro benearrivati! Tesseramento e abbonamento in regola.

Raspano — Come per Cassacco. Il... valente Ass. Eccl. non teme difficoltà!

Reana — Come per Adegliacco, e molti progetti... E la bandiera? E la compagnia filodrammatica? Basta un po' di coraggio... Incominciare intanto; benchè qui, a onor del vero, si lavori non poco in tal senso.

Rizzolo — Nulla, nulla, nulla. Eppure... io son ottimista.

Tavagnacco — Lezioni, tesseramento, vita spirituale tutto discretamente. «Pre Paulin nol fale!» ha detto un giovane.

Valle — Il numero dei tesserati e abbonati è sproporzionato a quello dell'anno passato.

Vergnacco — Come per Tavagnacco. Compattezza e attività distingue questa Associazione, che ha il merito di alimentare la nostra brava Banda.

TAVAGNACCO

Nozze cristiane — Lunedì scorso il sig. Angelo Giacomini si univa in matrimonio con la sig.na Maria Driussi. Davvero commovente vedere la felice coppia prima dell'atto solenne accostarsi con profonda pietà alla S. Comunione, e con essa e per essa uno stuolo di parenti ed associati. Al caro giovane socio da undici anni, e da quattro zelante ed amato presidente dell'Associazione giov. catt. locale ed alla fortunata compagna il Rev.do sig. parroco don Masutti disse toccanti parole di circostanza.

Agli sposi da queste colonne rinnoviamo sentiti auguri di felicità.

Sottofederazione di S. Daniele

Convegno Giovanile

Domenica 31 Gennaio alle ore 2 pomeridiane nella sala del Teatro dell'Oratorio ebbe luogo il convegno sottofederale della Gioventù Cattolica. Sono presenti Mons. Arciprete, don Giovanni Andreatta, don Quaiattini delegato foraniale, il dott. Battistig, il dr. Biasutti presidente federale, Masutti del consiglio federale, ed il sig. Giovanni Zuliani presidente sottofederale. Erano presenti circa 150 giovani.

Mons. Arciprete apre la seduta con la preghiera e con calde parole di circostanza.

Prende poi la parola il dott. Battistigh, lieto di parlare ai giovani, i quali hanno per capo il Sommo Pontefice che li avvia verso la Patria Celeste Dopo di avere esposto che i giovani, speranza della Patria e della Chiesa, devono sempre camminare per il sentiero della innocenza o della penitenza, l'egregio oratore parla delle tre concupiscenze che traggono l'uomo nell'inganno: la carne, l'oro e gli onori.

Il dott. Biasutti, presidente della federazione, intrattiene i giovani sulla attività dell'Azione Cattolica, sull'obbedienza che i giovani devono al Sommo Pontefice ed ai Vescovi, sul rispetto che essi devono ai Sacerdoti. Porta il saluto della Federazione giovanile e la benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo.

Il sig. Masutti (Sgagnin) intrattiene i giovani sul modo di prepararsi a formare la famiglia cristiana e sulla scelta della compagna della vita, sulla responsabilità che si assumono col matrimonio.

Tutti gli oratori vengono applauditi vivamente.

Chiude il convegno Mons. Arciprete ringraziando gli oratori, esprimendo il suo compiacimento che le attività siano state riprese, esorta tutti alla preghiera affinchè il Signore ci assista, e ci renda apostoli per diffondere il Regno di Cristo in mezzo alla Società.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Attività — La nostra Associazione Giovanile Cattolica ha ripreso quel fervore di attività, per la quale nei passati anni si distingueva fra tutte. Ne è merito dell'Assistente Ecclesiastico lo Stimatino P. Francesco Pisetta e del Presidente Gurisatti, che le diedero vivo impulso. Intervento all'Oratorio festivo, ore di adorazione, studio per a gara di cultura, pubbliche manifestazioni religiose, ecco alcuni rami di questa attività.

Si aggiungano diverse rappresentazioni drammatiche, date assai bene nel teatro del Ricreatorio, sempre affollato di pubblico.

Il teatro fu abbellito con buon senso di arte dal giovane pittore Pierino Vale, socio dell'Associazione.

Ora si sta construendo un nuovo locale per le adunanze, che sarà più vasto e decoroso dell'attuale. Accanto ad esso è in lavoro un vasto campo di ricreazione, che è quasi ultimato.

L'ultima sera di carnovale, tutta la bella schiera dei soci effettivi e aspiranti, dopo una breve funzione religiosa di riparazione, si radunò ad un modesto banchetto, offerto loro dalla direzione. Regnò la massima allegria; si cantarono i nostri inni religiosi, e si auspicò all'Associazione giovanile per un'azione religiosa sempre più vasta e feconda.

Sottofederazione di Buia

DA S. STEFANO DI BUIA

Confetti al Circolo — Il Segretario della nostra Associazione Giovanile Persello Pietro il giorno 3 c. m. ha giurato amore e fedeltà innanzi all'altare del Signore alla Signorina Alessio Rita.

La cerimonia fu resa più commovente per la presenza di tutti i soci, che alla S. Messa si unirono ai due sposi nella Mensa eucaristica.

Don Giovanni rivolse ai due sposi toccanti parole. Auguri ed ogni bene nel Signore.

Nuova culla — La casa del nostro presidente sottofederale è stata rallegrata dalla nascita di un secondo erede.

Tanti auguri! Abbiamo bisogno di rimpolpare le file degli aspirantini.

Sottofederazione di Sedegliano

DA CODERNO

Convegno Sottofederale

Domenica 31 gennaio u. s., ebbe luogo il solenne convegno di tutti i dirigenti delle Associaz. Maschili, Aspiranti ed Effettivi della nostra forania. In apposito locale ebbe luogo la seduta per la discussione di molte questioni proposte all'ordine del giorno. Alle 4 nella Sala Parrocchiale alla presenza di più 150 giovani accorsi d'ogni paese, il delegato don Bertoni parlò rilevando il motivo di quella adunata, cioè l'inaugurazione ufficiale delle bandiere delle Associazioni maschili di Coderno da poco benedette da S. E. Mons. Arcivescovo; poi la celebrazione del X. anniversario dell'Associazione di Flaibano; ed infine il riconoscimento dell'Associazione maschile di Rivis in questi giorni ufficialmente costituita. Parlò poi ascoltatissimo il signor Visentini consigliere della Federazione di Udine. Dopo di lui, parlò con parola fiammante d'entusiasmo il dott. Biasutti, giunto allora da un convegno di S. Daniele.

I giovani furono veramente entusiasmati dal suo discorso. Dalla sala si passò alla Chiesa per una funzione eucaristica e così ebbe fine il simpaticissimo convegno.

Grazie al dott. Biasutti, al sig. Visentini, a tutti i convenuti a Coderno per l'onore fattoci dell'ambita loro presenza; ne serberemo gratissima memoria.

Rappresentazione teatrale — Alle 7 pomeridiane dello stesso giorno i giovani della nostra Associazione diedero una bellissima e riuscitissima rappresentazione. L'invito fu diramato a tutti i tesserati delle associazioni maschili della forania.

La disinvoltura degli attori, l'interpretazione finissima della parte da svogliere, la messa in scena, entusiasmarono il numeroso pubblico.

Bravi i nostri giovani!

Sottofederazione di Palmanova

Consiglio Sottofederale

Domenica si è riunito il Consiglio Sottofederale per la seduta mensile. Erano assenti 2 presidenti giustificati.

Si è preso in esame l'andamento generale delle Associazioni, e si è constatato con piacere la regolarità nello studio della Cultura Religiosa; si è richiamata la frequenza alle Funzioni domenicali Vespertine e fu stabilito di commemorare in tutte le Associazioni il X di pontificato del Sommo Pontefice Pio XI.

Fu nuovamente assegnato il turno per le Ore di Adorazione:

7 Febbraio: Jalmicco, Sevegliano; 14 Febbraio: Palmanova, Bagnaria Arsa; 21 Febbraio: Ontagnano, Privano; 28 Febbraio: Gonars, Fauglis.

DA PALMANOVA

Sonvilla Elvio, il nostro carissimo socio, è volato al Signore, nel fiore della sua giovinezza.

Il Signore l'ha voluto con se, prima che il mondo ne toccasse l'anima candida. E certo di lassù non cesserà il suo apostolato di bontà verso di noi, come pure difficilmente si staccherà da noi il ricordo della sua vita santa e della sua santa morte.

Tutte le bandiere della Forania l'hanno accompagnato quasi trionfalmente alla dimora eterna fra la commozione della città.

***

Un libro utile

LA SCUOLA DI APOSTOLATO - *Indirizzi per la formazione dei dirigenti di Associazioni Giovanili Maschili*. Palazzo Associazioni Cattoliche Piazza Filodrammatici N. 4, Treviso. Prezzo: L. 2.50 la copia franchi di porto L. 2.80.

E' una pregevole pubblicazione, edita a cura della Federazione Giovanile «S. Liberale» di Treviso, che sarà di ottima guida sia a coloro che animati da spirito di apostolato vogliono farsi un programma di vita, di pietà e di azione, e sia a coloro che sono preposti alla formazione degli apostoli laici di azione cattolica. Il Presidente Generale avv. Jervolino, nel compiacersene con l'autore di tale pubblicazione ha così scritto: «Nel mentre mi compiaccio per il bel lavoro, tanto opportuno, formulo i migliori voti per la diffusione dello stesso nella speranza che diventi il compagno inseparabile di ciascun dirigente le nostre Associazioni.»

Migliore raccomandazione non sapremmo fare.

Richiedere il libro in Federazione.

***

Dovere

Il Manzoni scrisse: «Per coricarsi contento, bisogna poter dire, non già «ho fatto oggi quel che ho voluto» ma «ho fatto quel che dovevo».

La felicità adunque è nel cuore e sul labbro del giovane, che al dovere tutta l'attività della sua giornata indirizza.

E voi, giovani, che qui leggete sentite veramente di poter fieramente, cristianamente affermare, dinanzi agli uomini e, ciò che più vale, dinanzi a Dio di aver fatto tutto il vostro dovere? Se così è siete dei forti e sarete degli uomini che nella loro multiforme attività traccieranno nel campo della vita un solco indelebile.

Essere i difensori del dovere; essere tra quelli che fanno quel che debbono in qualsiasi contingenza della vita, senza timori e debolezze, è e deve essere sempre il nostro solo orgoglio. E' alla scuola del dovere che deve plasmarsi la nostra giovinezza. E' dalla palestra delle rinunzie più forti che escono i campioni meglio formati, od è dalla più o meno profonda conoscenza e attuazione dei propri doveri che si conoscono i giovani che nel domani saranno gli uomini del volere e della... vittoria.

E qualsiasi dovere per noi dev'esser bello e santo: si tratti di doveri che ci dino immediatamente noi o la nostra famiglia ovvero la società; di doveri che alla Patria ci fanno rendere il contributo del nostro amore o che a Dio ci conducono a portare l'omaggio della riconoscenza. Ogni e qualsiasi dovere sia per noi un invito che ci attrae e ci fa agire con risolutezza.

La vita è intessuta di doveri. E l'adempimento di questi rende lieti, mentre troppo spesso entra nel cuore l'amarezza quando alla voce del dovere si impone il silenzio per libare alla coppa del piacere.

Non tra quelli adunque che superbamente tendono a fare quel che vogliono ma fra chi ama ed adempie ai suoi doveri facciamo si che si trovi il nostro nome, l'opera nostra.

E' da questo adempimento che deriva il bene della società, il progresso della civiltà. Santi, eroi, scienziati e tutti i grandi che la storia, ad esempio fulgido ci addita, sono i figli, i frutti del dovere voluto e compiuto sino al sacrificio.

Giovane! sii fra questi, che se non diverai grande, sarai virtuoso e di forte carattere.

Salb

Perchè?.....

... i giovani cattolici non usano nei conversari, nei saluti, dire la bella parola «Sia lodato Gesù Cristo!»

... si tarda a introdurre questa espressione che ripetuta migliaia e migliaia di volte, a tutte le ore del giorno, costituirà la più bella difesa del nome di Gesù, la più bella riparazione alle innumeri bestemmie?

... si teme il sorriso di qualche persona, invece di diffondere continuamente la lode del Signore?

... si vuol essere da meno dei figli delle tenebre che non si fanno davvero pregare per lanciare le loro offese sul nome dolcissimo di Gesù, della Vergine?

... ci limitiamo alla forma negativa di propaganda antiblasfema e non veniamo al positivo, costruendo, edificando, animando un concerto universale di lodi al Signore?

... perchè, perchè tardiamo?

Sia questo il saluto abituale delle schiere giovanili cattoliche, all'Associazione, per strada, sui monti e in scuola: «Sia lodato Gesù Cirsto!».

P. Roasenda.

Sac. Olivo Comelli, *Dirett. respons.*
Arti Grafiche e Coop. Friulane - Udine.